

# VITA OSPEDALIERA

RIVISTA MENSILE DEI FATEBENEFRAPELLI DELLA PROVINCIA ROMANA

ANNO LXXX - N. 06

POSTE ITALIANE S.p.a. - SPED. ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 2 - DCB ROMA

GIUGNO 2025

## I BENEFICI DEL **CARING MASSAGE®** SU PAZIENTI E INFERMIERI: UNO STUDIO DELPHI



**FLESSIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ  
PER LA NUOVA RETE OSPEDALIERA**



**STOP ALLA VIOLENZA CONTRO  
GLI OPERATORI SANITARI**

# I FATEBENEFRATELLI ITALIANI NEL MONDO

*I Confratelli sono presenti nei 5 continenti in 52 nazioni.  
I Religiosi italiani realizzano il loro apostolato nei seguenti centri:*

## CURIA GENERALIZIA

[www.ohsjd.org](http://www.ohsjd.org)

### • ROMA

#### Centro Internazionale Fatebenefratelli

Curia Generale

Via della Nocetta, 263 - Cap 00164

Tel. 06.6604981 - Fax 06.6637102

E-mail: segretario@ohsjd.org

#### Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

Via della Luce, 15 - Cap 00153

Tel. 06.5818895 - Fax 06.5818308

E-mail: fbfisola@tin.it

#### Ufficio Stampa Fatebenefratelli

Lungotevere de' Cenci, 5 - 00186 Roma

Tel. 06.6837301 - Fax: 06.68370924

E-mail: ufficiostampafbf@gmail.com

### • CITTÀ DEL VATICANO

#### Farmacia Vaticana

Cap 00120

Tel. 06.69883422

Fax 06.69885361

## PROVINCIA ROMANA

[www.provinciaromanafbf.it](http://www.provinciaromanafbf.it)

### • ROMA

#### Curia Provinciale

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33553570 - Fax 06.33269794

E-mail: curia@fbfrm.it

#### Centro Studi

##### Corso di Laurea in Infermieristica

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33553535 - Fax 06.33553536

E-mail: centrostudi@fbfrm.it

*Sede dello Scolasticato della Provincia*

#### Centro Direzionale

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.3355906 - Fax 06.33253520

#### Ospedale San Pietro

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33581 - Fax 06.33251424

[www.ospedalesanpietro.it](http://www.ospedalesanpietro.it)

### • GENZANO DI ROMA (RM)

#### Istituto San Giovanni di Dio

Via Fatebenefratelli, 3 - Cap 00045

Tel. 06.937381 - Fax 06.9390052

[www.istitutosangiovannididio.it](http://www.istitutosangiovannididio.it)

E-mail: vocazioni@fbfgz.it

*Centro di Accoglienza Vocazionale*

### • NAPOLI

#### Ospedale Madonna del Buon Consiglio

Via A. Manzoni, 220 - Cap 80123

Tel. 081.5981111 - Fax 081.5757643

[www.ospedalebunconsiglio.it](http://www.ospedalebunconsiglio.it)

### • BENEVENTO

#### Ospedale Sacro Cuore di Gesù

Viale Principe di Napoli, 14/a - Cap 82100

Tel. 0824.771111 - Fax 0824.47935

[www.ospedalesacrocuore.it](http://www.ospedalesacrocuore.it)

### • PALERMO

#### Ospedale Buccheri La Ferla

Via M. Marine, 197 - Cap 90123

Tel. 091.4791111 - Fax 091.477625

[www.ospedalebuccherilaferla.it](http://www.ospedalebuccherilaferla.it)

## MISSIONI

### • FILIPPINE

#### St. John of God Rehabilitation Center

1126 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001

Tel 0063.2.7362935 Fax 0063.2.7339918

Email: roquejusay@yahoo.com

*Sede dello Scolasticato e dell'Aspirantato*

#### Social Center La Colcha

1140 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001

Tel 0063.2.2553833 Fax 0063.2.7339918

Email: callecolcha.hpc16@yahoo.com

#### St. Richard Pampuri Rehabilitation Center

36 Bo. Salaban, Amadeo, Cavite, 4119

Tel 0063.46.4835191 Fax 0063.46.4131737

Email: fpj026@yahoo.com

*Sede del Noviziato Interprovinciale*

#### St. John Grande Formation Center

House 32, Sitio Tigas

Bo. Maymangga, Amadeo, Cavite, 4119

Cell 00639.770.912.468 Fax 0063.46.4131737

Email: romanitosalada@gmail.com

*Sede del Postulantato Interprovinciale*

## PROVINCIA LOMBARDO-VENETA

[www.fatebenefratelli.eu](http://www.fatebenefratelli.eu)

### • BRESCIA

#### Centro San Giovanni di Dio Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Via Pilastroni, 4 - Cap 25125

Tel. 030.35011 - Fax 030.348255

[centro.sangiovanni.di.dio@fatebenefratelli.eu](mailto:centro.sangiovanni.di.dio@fatebenefratelli.eu)

*Sede del Centro Pastorale Provinciale*

#### Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri

##### Fatebenefratelli onlus

Via Corsica, 341 - Cap 25123

Tel. 030.3530386

[amministrazione@fatebenefratelli.eu](mailto:amministrazione@fatebenefratelli.eu)

### • CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

#### Curia Provinciale

Via Cavour, 22 - Cap 20063

Tel. 02.92761 - Fax 02.9241285

E-mail: prcu.lom@fatebenefratelli.org

*Sede del Centro Studi e Formazione*

#### Centro Sant'Ambrogio

Via Cavour, 22 - Cap 20063

Tel. 02.924161 - Fax 02.92416332

E-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu

### • GORIZIA

#### Casa di Riposo Villa San Giusto

Corso Italia, 244 - Cap 34170

Tel. 0481.596911 - Fax 0481.596988

E-mail: s.giusto@fatebenefratelli.eu

### • MONGUZZO (CO)

#### Centro Studi Fatebenefratelli

Cap 22046

Tel. 031.650118 - Fax 031.617948

E-mail: monguzzo@fatebenefratelli.eu

### • ROMANO D'EZZELINO (VI)

#### Casa di Riposo San Pio X

Via Cà Cornaro, 5 - Cap 36060

Tel. 042.433705 - Fax 042.4512153

E-mail: s.piodecimo@fatebenefratelli.eu

### • SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

#### Centro Sacro Cuore di Gesù

Viale San Giovanni di Dio, 54 - Cap 20078

Tel. 0371.2071 - Fax 0371.897384

E-mail: scolombano@fatebenefratelli.eu

### • SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

#### Beata Vergine della Consolata

Via Fatebenefratelli 70 - Cap 10077

Tel. 011.9263811 - Fax 011.9278175

E-mail: sanmaurizio@fatebenefratelli.eu

*Comunità di accoglienza vocazionale*

### • SOLBIATE (CO)

#### Residenza Sanitaria Assistenziale

##### San Carlo Borromeo

Via Como, 2 - Cap 22070

Tel. 031.802211 - Fax 031.800434

E-mail: s.carlo@fatebenefratelli.eu

### • TRIVOLZIO (PV)

#### Residenza Sanitaria Assistenziale

##### San Riccardo Pampuri

Via Sesia, 23 - Cap 27020

Tel. 0382.93671 - Fax 0382.920088

E-mail: s.r.pampuri@fatebenefratelli.eu

### • VARAZZE (SV)

#### Casa Religiosa di Ospitalità

##### Beata Vergine della Guardia

Largo Fatebenefratelli - Cap 17019

Tel. 019.93511 - Fax 019.98735

E-mail: bvg@fatebenefratelli.eu

### • VENEZIA

#### Ospedale San Raffaele Arcangelo

Madonna dell'Orto, 3458 - Cap 30121

Tel. 041.783111 - Fax 041.718063

E-mail: s.raffaele@fatebenefratelli.eu

*Sede del Postulantato e dello Scolasticato della Provincia*

### • CROAZIA

#### Bolnica Sv. Rafael

Milsrdna Braca Sv. Ivana od Boga

Sumetlica 87 - 35404 Cernik

Tel. 0038535386731 - 0038535386730

Fax 0038535386702

E-mail: prior@bolnicasvetirafael.eu

### • ISRAELE

#### Holy Family Hospital

P.O. Box 8 - 16100 Nazareth

Tel. 00972/4/6508900

Fax 00972/4/6576101

## VITA OSPEDALIERA

*Rivista mensile dei Fatebenefratelli della Provincia Romana - ANNO LXXX*

Sped.abb.postale Gr. III-70% - Reg.Trib. Roma: n. 537/2000 del 13/12/2000

Via Cassia, 600 - 00189 Roma

Tel. 06 33553570 - 06 33554417

e-mail: redazione.vitaospedaliera@fbfrm.it

**Direttore responsabile:** fra Gerardo D'Auria o.h.

**Coordinatrice di redazione:** Cettina Sorrenti

**Redazione:** Andrea Barone, Katia Di Camillo, Mariangela Roccu, Marina Stizza

**Collaboratori:** fra Massimo Scribano o.h., Anna Bibbò, Noemi Cammarota, Giorgio Capuano, Mons. Pompilio Cristino, Ada Maria D'Addosio, Giuseppe Failla, Ornella Fosco, Giulia Nazzicone, Alfredo Salzano, Franco Luigi Spampinato, Costanzo Valente, Raffaele Villanacci.

**Archivio fotografico:** Redazione

**Segreteria di redazione:** Katia Di Camillo, Marina Stizza

**Amministrazione:** Cinzia Santinelli

**Stampa e impaginazione:** Tipografia Miligraf Srl  
Via degli Olmetti, 36 - 00060 Formello (Roma)

**Abbonamenti:** Ordinario 15,00 Euro - Sostenitore 26,00 Euro  
IBAN: IT 58 5 01005 03340 000000072909

**Finito di stampare:** Giugno 2025

I Benefici del Caring Massage® su Pazienti e Infermieri:  
uno studio Delphi

rubriche

**4** Flessibilità e sostenibilità per la nuova rete ospedaliera



**6** La violenza contro gli operatori sanitari: un fenomeno in crescita e le strategie di prevenzione

**8** Ostetriche: fondamentali in ogni crisi



**9** La salute e il benessere degli infermieri

**10** “Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti... e il male non preverrà”



**12** Ascensione: l'Umanità in Cielo, la Testimonianza sulla Terra

**13** I BENEFICI DEL CARING MASSAGE® SU PAZIENTI E INFERMIERI: UNO STUDIO DELPHI

dalle nostre case

**18** ROMA  
L'Esperienza di formazione psicologica all'interno dell'ospedale



**19** La Festa della Visitazione di Maria

**20** PALERMO  
La fedeltà di Dio rimane per sempre



**23** BENEVENTO  
Visita ad Anagni segna il culmine del Programma di Formazione Cristiana sul Giubileo e rafforza i legami comunitari

**24** NAPOLI  
Accogliere il paziente fragile



**26** FILIPPINE  
Gita  
Missione odontoiatrica

Carità e guerra:  
restare umani,  
un atto di autentico coraggio



Il DIRETTORE  
fra Gerardo D'Auria

Carissimi confratelli, collaboratori, amici dell'Ordine,

Sono appena rientrato da una missione che non dimenticherò facilmente. Una di quelle esperienze che segnano, che scavano dentro e che, pur tra la devastazione, restituiscono la misura vera della speranza.

In questi giorni ho avuto la grazia di consegnare personalmente i fondi raccolti da AFMAL, l'associazione dei Fatebenefratelli per i Malati Lontani, di cui mi pregio di essere il Presidente Nazionale, ai nostri confratelli impegnati nel cuore della crisi ucraina. Non ho portato solo un contributo materiale: ho portato strette di mano, gesti di affetto e preghiere di tanti che, da lontano, hanno scelto di non restare indifferenti.

Nel Paese, ancorché ferito dalla guerra, la carità prende un volto concreto: quello di chi continua a curare, ad accogliere, a dare pane, medicine, ascolto. È in questi gesti quotidiani che la nostra missione si compie.

Mi è difficile raccontare tutto ciò che ho visto. L'incertezza, il logorio mentale e fisico, la precarietà in cui la guerra fa piombare, si percepiscono ad ogni respiro, ad ogni minimo rumore che squarcia la realtà.

La notte del 6 giugno, alle 04:00, ci trovavamo a Drohobyc, nella regione di Lviv, insieme ai confratelli. Improvvisamente siamo stati investiti da uno sciame di missili, droni e razzi russi che ha colpito le aree industriali e un obiettivo a circa 1 km dalla nostra Casa. È stata mezz'ora di terrore puro: bombe che esplodono, vetri che tremavano, scosse continue. La cittadina era paralizzata dallo spavento. Fortunatamente non si sono registrati morti né feriti tra di noi o tra i civili. Ma l'angoscia era palpabile, e quel breve momento ha reso ancora più viva la consapevolezza del valore della presenza fraterna in mezzo a tutto questo.

Quello stesso giorno, è iniziato un massiccio attacco russo, con oltre 400 droni e una quarantina di missili sparati in tutta l'Ucraina: Kiev, Chernihiv, Ternopil, Lutsk e Drohobyc sono state tra le città colpite. Eppure, proprio lì, ho incontrato la forza della carità che resiste, che non indietreggia. I nostri confratelli lavorano in condizioni terribili, ma con lo sguardo fermo su chi soffre. E ogni piccolo aiuto ricevuto è trasformato in cura, sollievo, vita.

La carità, in tempo di guerra, diventa un atto di resistenza umana. Quando tutto attorno crolla, quando la logica del mondo sembra essere solo quella del conflitto, noi scegliamo di costruire ponti. Di portare un messaggio diverso, fatto di fraternità e dedizione.

Rientro con una convinzione ancora più forte: la carità non conosce confini. Né geografici, né politici. E in questo mese, in cui celebriamo anche il Sacro Cuore di Gesù, lasciamoci toccare dalla Sua compassione e siamo sempre in prima linea quando c'è da compiere del bene e aiutare il prossimo.

La rivista è scaricabile sul sito internet  
[www.provinciaromanafbf.it](http://www.provinciaromanafbf.it)

# FLESSIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ per la nuova rete ospedaliera

**I**l sistema sanitario e ospedaliero italiano ripensato sulla base delle criticità sia generali (geopolitica, economica, energetica e climatica), sia “di settore” come la carenza di personale, specie di alcune figure professionali come medici e infermieri, attualmente è messo in discussione a causa dell'intrecciarsi di tutte queste criticità che per il cittadino si traducono nella necessità di ricorrere sempre più spesso a prestazioni a proprio carico, o addirittura di rinunciare alle prestazioni stesse.

In un precedente lavoro (febbraio 2025), avevo sottolineato la necessità, da parte delle figure politiche e istituzionali sanitarie, di un impegno allo sviluppo di ospedali “flessibili” ovvero strutture in grado di adeguarsi facilmente a situazioni o esigenze diverse in tempi brevi e quindi strutture duttili, elastiche, non rigide per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività assistenziali anche in caso di emergenze.

L'assistenza ospedaliera flessibile, infatti, è un servizio che consente di effettuare interventi diagnostici e terapeutici in ospedale o a domicilio, in base alle specifiche esigenze del paziente. Questo tipo di assistenza, che può essere anche diurna o post-operatoria, è progettata per essere adattabile alle diverse situazioni cliniche e alle necessità della persona malata. È bene però ricordare che il ridimensionamento degli ospedali è un fenomeno mondiale, in atto da almeno 50 anni, dovuto alla tecnologia diagnostica e chirurgica, ai nuovi farmaci, al potenziamento dei servizi territoriali e all'uso meno inappropriato di queste strutture costose. È quindi opportuno che gli interventi resi necessari dal mutato quadro dei bisogni, siano efficaci senza introdurre inefficienze difficilmente sostenibili in futuro.

Anche per gli ospedali si impone il tema dell'implementazione di nuovi modelli organizzativi in sostituzione di quelli obsoleti e ormai inappropriati, occorre però, tenere a

mente che le riconversioni, nella fase di transizione dai vecchi modelli operativi ai nuovi, richiedono il mantenimento temporaneo del vecchio modello in parallelo con il collaudo del nuovo. Si dovrà, quindi, sostenere una situazione che comporta costi sovrapposti, anche se in prospettiva con l'attuazione del nuovo modello operativo, si dovrebbero generare significativi risparmi e maggiore efficacia, efficienza e appropriatezza. Gli esperti del settore, sottolineano pertanto, che gli ospedali necessari oggi debbano possedere 5 qualità principali: essere flessibili, agili, digitali, sicuri e sostenibili, caratteristiche raggiungibili attraverso

una serie di pratiche sostenibili e decisioni strategiche.

Gli ospedali sostenibili non solo mirano a ridurre l'impatto ambientale, ma vogliono anche migliorare la salute complessiva della popolazione. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'ospedale del futuro sarà sostenibile a livello sociale, economico ed ecologico, considerando l'intero ciclo di vita della struttura.

Gli ospedali, pertanto, in quanto parte della Pubblica Amministrazione, sono soggetti all'obbligo di rispettare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti dal Green Public Procurement (GPP). Il GPP, che include i CAM, è un meccanismo che obbliga le amministrazioni pubbliche a privilegiare, negli appalti pubblici, prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

In generale, un ospedale sostenibile dovrà ottimizzare la sua efficienza energetica e ambientale, migliorare la salute dei suoi operatori sanitari e dei pazienti e ridurre il suo impatto sull'ambiente.

Tutto questo per ricordare che le strutture ospedaliere stanno intraprendendo cambiamenti straordinari che richiedono competenze, visione e predisposizione all'innovazione. ●



# UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI ONCOLOGIA



*La vita è la vita,  
difendila!*

L'UOC di Oncologia Medica lavora nello sviluppo di percorsi diagnostici e terapeutici per diverse tipologie di tumori. Un team di esperti collabora con chirurghi, radiologi, anatomopatologi e psicologi per garantire che i pazienti ricevano cure di alta qualità e aggiornate secondo le migliori pratiche internazionali. Per accedere a terapie innovative, viene facilitata una discussione collaborativa con il Policlinico Federico II di Napoli su casi specifici. L'Unità Operativa partecipa attivamente a studi clinici e ricerche a livello globale. Grazie alla sinergia tra specializzazioni e alla dedizione dei nostri medici e infermieri, siamo in grado di offrire un'assistenza di altissima qualità.



PER INFO:

**Tel. 0824 771268**

**[www.ospedalesacrocuore.it](http://www.ospedalesacrocuore.it)**

**OSPEDALE SACRO CUORE DI GESÙ**

Viale Principe di Napoli, 14/A • 82100 Benevento

# La **VIOLENZA** contro gli **OPERATORI SANITARI**

## UN FENOMENO IN CRESCITA E LE STRATEGIE DI PREVENZIONE

**L'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha riconosciuto la violenza sugli operatori sanitari come una delle principali minacce alla salute pubblica, con ripercussioni sia fisiche che psicologiche per i lavoratori arrivando a compromettere l'efficacia del sistema sanitario.



Studi internazionali evidenziano un aumento di sindromi da stress post-traumatico (PTSD), ansia, depressione e fenomeni di burnout tra gli operatori sanitari vittime di aggressioni. E, pertanto, è comprensibile il fatto che, a volte, tale vissuto di insicurezza sul luogo di lavoro riduce la motivazione professionale, compromette la qualità delle cure e può indurre alla fuga dal settore sanitario, aggravando il problema della carenza di personale.

Data l'incidenza del fenomeno, sono state istituite misure di prevenzione: la normativa vigente in Italia, Legge n. 113 del 14 agosto 2020 ha introdotto misure specifiche per la tutela degli operatori sanitari.

Per ridurre il fenomeno è necessario un approccio multidisciplinare che comprende:

- Adozione di protocolli di sicurezza con l'installazione di sistemi di videosorveglianza, pulsanti di allarme, presenza di personale di vigilanza e progettazione di ambienti sicuri per gli operatori sanitari.
- Interventi organizzativi che includano riduzione dei tempi di attesa, miglioramento della gestione dei flussi di pazienti e potenziamento dell'organico nei reparti più a rischio.
- Formazione del personale attraverso corsi di gestione del conflitto e comunicazione efficace con i pazienti al fine di ridurre il rischio di escalation violenta. Tali lavoro può prevedere simulazioni di scenari di emergenza attraverso tecniche psicologiche utili a favorire la de-escalation e utilizzare la comunicazione empatica con pazienti e familiari.

Al Buccheri la Ferla Fatebenefratelli di Palermo è stato svolto il corso sulla Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro a rischio di Violenza contro gli operatori Sanitari.

Il lavoro svolto dagli psicologi della struttura ha centrato l'attenzione su una chiara definizione delle emozioni primarie

quali gioia, tristezza, rabbia, paura e disgusto.

Si è cercato di definire quanto gli operatori fossero in grado di riconoscere le loro capacità di percepire e identificare i propri sentimenti ed emozioni nella relazione con pazienti e familiari e quanto fossero in grado di sapersi mettere nei loro

panni senza farsi coinvolgere.

È necessario che l'operatore sanitario abbia consapevolezza del proprio vocabolario emotivo, del riconoscimento della comunicazione verbale e non verbale e della capacità di utilizzare un linguaggio "empatico" con chi interagisce. È inoltre, importante acquisire consapevolezza della relazione tra emozioni, cognizioni e comportamento e comprendere in che modo gli stati emotivi influenzano il pensiero e il comportamento.

Risulta, pertanto, fondamentale puntare il focus sull'emozione della rabbia come segnale di allarme e come stato emotivo che rispecchia che si attiva quando l'individuo percepisce un ostacolo al raggiungimento di un obiettivo e ciò scatenando un fenomeno di paura che può sfociare in escalation aggressiva sia sul piano verbale che non verbale.

Come possiamo riconoscere tali stati d'animo?

Attraverso un buon riconoscimento del linguaggio verbale e non verbale.

Il comportamento violento può avvenire secondo una progressione - il ciclo dell'aggressività - che, partendo dall'uso di espressioni verbali aggressive, arriva fino a gesti estremi quali l'omicidio. La conoscenza di tale progressione può consentire al personale di comprendere quanto accade e provare ad interrompere il corso degli eventi. Il ciclo dell'aggressività si compone di 5 fasi cioè trigger, fase della escalation, fase della crisi, fase del recupero, fase della depressione post critica, (le fasi 1 e 2 sono quelle della pre-aggressione), per ciascuna delle quali vi è una particolare indicazione delle varie tecniche di intervento che devono essere tempestive. Tra le tecniche volte a gestire gli episodi di rabbia annoveriamo la de-escalation che consiste in interventi di desensibilizzazione progressivamente volti a ridurre e contenere lo sviluppo naturale del ciclo dell'aggressività. ●

**U.O.C. DI MEDICINA**

**AMBULATORIO DI EPATOLOGIA**  
**FIBROSCAN**



**Visita epatologica e Fibroscan**

Apparecchio che invia al fegato onde elastiche.  
La velocità viene elaborata da un calcolatore che fornisce in tempo  
reale una stima quantitativa dell'elasticità/rigidità del fegato.  
L'esame è indolore e dura circa 5-10 minuti.



**PER INFO**

**Tel. 06.4540182**

**OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRATELLI**  
Via Cassia, 600 - Roma - [www.ospedalesanpietro.it](http://www.ospedalesanpietro.it)

# OSTETRICHE: FONDAMENTALI IN OGNI CRISI

**“Ostetriche: fondamentali in ogni crisi”**: questo è stato lo slogan scelto per la Giornata Internazionale dell’Ostetrica 2025, che si è tenuta lunedì 5 maggio.

In un mondo sempre più segnato da guerre, pandemie e sconvolgimenti ambientali e climatici, le donne e i più piccoli sono maggiormente esposti ad abusi e violenze sessuali e di genere. È proprio in risposta alla drammaticità di tali crisi che, come ha affermato Silvia Vaccari, Presidente del FNOPO, la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica, queste professioniste, al servizio delle madri e dei bambini, sono costantemente in prima linea per fornire servizi di salute sessuale, riproduttiva, materna, neonatale e adolescenziale. È per tale motivo che è quanto mai necessario includere strutturalmente le ostetriche nella pianificazione delle risposte alle urgenze delle crisi delle diverse aree del nostro pianeta. Oggi più che mai. Il loro ruolo è prezioso e imprescindibile all’interno di ogni singola comunità. La loro presenza è fondamentale per il funzionamento dei sistemi sanitari. Basti pensare che, come si è stimato, le ostetriche riescono a garantire fino al 90% dei loro servizi persino durante le emergenze umanitarie!

L’idea di questa ricorrenza internazionale nacque dalla Confederazione Internazionale delle Ostetriche durante la conferenza in Olanda nel 1987. La prima Giornata Internazionale venne celebrata nel 1991.

A proposito di crisi umanitarie, mi piace ricordare che nella Bibbia, precisamente nel libro dell’Esodo, ci sono i nomi di due ostetriche, Sifra e Pua. Esse, facendo con dedizione e amore il proprio lavoro, si oppongono a un comando spietato e omicida dato del tiranno, il potente faraone egiziano. Quest’ultimo, infatti, le aveva convocate e aveva ordinato loro far morire i bimbi maschi, figli delle donne partorienti del popolo ebraico, ridotto in schiavitù. Ma Sifra e Pua preferiscono obbedire a Dio e alla loro umanità, piuttosto che al potere disumano del terribile sovrano d’Egitto. In maniera silenziosa, le due ostetriche, a rischio della loro stessa incolumità, salvano vite di nascosto, continuando a far venire alla luce tutti i bimbi del popolo schiavo. Come sono belle le figure di queste due donne protagoniste del racconto biblico! Il loro lavoro, fatto con cuore, dedizione e competenza, testimonia come Dio, in modo quotidiano e silenzioso, si prende cura delle persone attraverso le mani pazienti e amorevoli che accolgono il miracolo della vita. ●



# LA SALUTE E IL BENESSERE DEGLI INFERMIERI

**S**i è appena celebrata, il 12 maggio, la Giornata Internazionale dell'Infermiere. Questa data fu scelta nel 1974, in coincidenza con l'anniversario della nascita di Florence Nightingale, la fondatrice della moderna assistenza infermieristica.

Quest'anno lo slogan della ricorrenza è stato "La salute e il benessere degli infermieri". Ciò a sottolineare il fatto che è imprescindibile aver cura di coloro che ci curano. La professione infermieristica è così preziosa per le persone e per i sistemi sanitari di tutto il mondo che va opportunamente tutelata. Gli infermieri devono poter fruire di ambienti di lavoro sani, dove si possano esprimere al meglio e dove venga tutelato il loro benessere psicofisico.

Queste insostituibili figure professionali lavorano ogni giorno con discrezione, senza clamore, senza dare all'attenzione. Eppure ciò che fanno per la salute e la dignità dei pazienti è davvero fondamentale.

Gli infermieri sono i primi a entrare in contatto con i pazienti e gli ultimi a congedarsi da loro al termine del percorso terapeutico. Offrono assistenza di natura preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, nell'ottica del caring centrato sulle persone e sui loro bisogni. Il loro ruolo è basato sulla relazione, sull'empatia e sulla mediazione. Essi sono un prezioso anello di congiunzione tra i medici e i pazienti, tra i familiari e il sistema sanitario. Ascoltare, accogliere, essere presenza amorevole costituiscono il senso della loro missione professionale e del loro agire quotidiano. Agli infermieri si richiede di saper continuamente pianificare l'assistenza e di gestire situazioni complesse. È necessaria da parte loro una grande versatilità, giacché essi possono lavorare in diversi contesti sanitari: dagli ospedali, alle case di cura, dagli ambulatori alla terapia domiciliare.

Insomma, per svolgere questa professione, servono tanta competenza e tanto cuore.

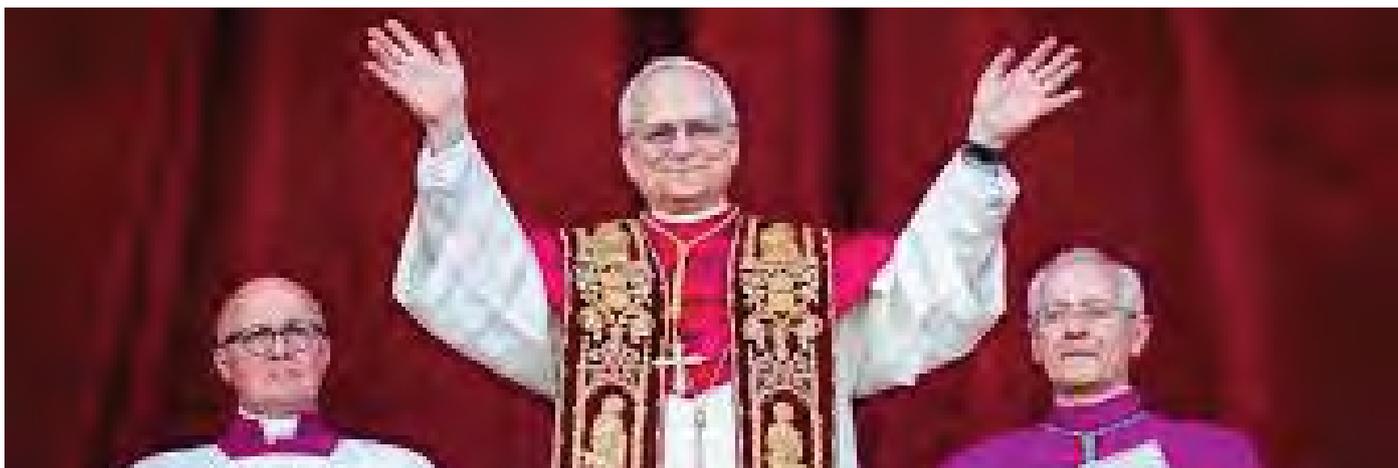
Durante la pandemia di Covid-19 gli infermieri sono stati spesso definiti eroi. Con ciò si è voluto riconoscere il loro lavoro in prima linea durante l'emergenza, che li ha costretti a turni pesanti, con indosso per tutto il tempo gli scomodi dispositivi di protezione individuale e con l'esposizione, comunque, a un certo margine di rischio di contagiare loro stessi e i propri familiari. Successivamente, venuta meno l'attenzione mediatica, in generale gli infermieri non hanno beneficiato di miglio-

ramenti nell'esercizio della loro professione. Per loro è sempre dietro l'angolo il rischio di burnout dovuto a un carico lavorativo molto elevato, sia a livello fisico, sia emotivo, specie in quei contesti dove si soffre di carenza di personale. A ciò va aggiunto il fatto che, all'interno del sistema sanitario, spesso le retribuzioni non sono proporzionate alle grandi responsabilità. Oggi occorre, dunque, apprendere la lezione fornita dalla pandemia, valorizzando gli infermieri per tutelare al meglio la salute pubblica.

Come affermò l'amato Papa Francesco: *«gli infermieri hanno una vocazione particolare, quella di essere buoni samaritani che si fanno carico della vita e delle ferite del prossimo. Custodi e servitori della vita, mentre somministrano le terapie necessarie, infondono coraggio, speranza e fiducia».*●



# “DIO CI VUOLE BENE, DIO VI AMA A TUTTI...E IL MALE NON PREVARRÀ...”



Queste sono le parole di Leone XIV che hanno riscaldato il mio cuore, il cuore dei milioni di fedeli che guardavano alla Basilica di san Pietro, in attesa del nuovo Pontefice. Il momento di grande difficoltà che l'umanità sta vivendo ha riempito di significato l'attesa per il nuovo Papa.

In piazza San Pietro non c'erano solo i cattolici, ma il mondo intero, perché grande è la fame e la sete di significato che attraversa le menti, i cuori, del nostro tempo.

Non ci sono le ideologie a dare orientamento alle nostre speranze, neppure uomini forti capaci di esercitare fascino, entusiasmo nei popoli.

Viviamo un'epoca di grande livellamento e un senso assoluto di vuoto che toglie la voglia di camminare, di lottare, nell'attesa di un avvenire migliore.

L'umanità sembra aver esaurito le armi del pensiero, della cultura, dei buoni sentimenti, delle emozioni forti, del desiderio di raggiungere mete sempre più elevate.

Una umanità, come ha dichiarato il vescovo di Milano mons. Delpini, derubata, privata "dell'Oltre", di Dio, della possibilità di guardare al Cielo.

Le uniche armi rimaste sembrano quelle che vediamo esprimersi in Ucraina, in Medioriente, in Palestina, nella striscia di Gaza, e non solo, armi capaci di generare morte, solitudine, disperazione, disorientamento come quello che si trova nel volto dei leader di un Occidente vecchio, ancorato a schemi superati, senza che nessuno indichi un'autentica via d'uscita, una strada della speranza.

Oltre all'attesa, molte sono state le chiavi di lettura di una elezione che, ancora una volta, ha sorpreso i media, ripor-

tando al centro la forza dello Spirito Santo, capace di leggere (Lui si) "i segni dei tempi" per rispondere alle domande, ai bisogni degli uomini e delle donne di questo millennio, di questo secolo, di questi anni, dei nostri giorni. Inadeguate, ingiuste le interpretazioni, con una lettura tutta politica, del conclave, immaginando, progressisti, conservatori, moderati, alleanze, strategie, con classifiche di gradimento alla luce di questi criteri, che fanno torto alla storia della Chiesa, del cristianesimo, come perfino Fausto Bertinotti ha avuto modo di dichiarare.

Quelle parole del nuovo pontefice sembrano incarnare tutta la potenza che lo Spirito Santo ha impresso al conclave, conducendolo a scegliere il successore di Pietro, affidandogli un compito grandissimo: ridare speranza al popolo di Dio, a quanti guardano al popolo di Dio.

La vera povertà, che oggi rappresenta una assoluta emergenza, è quella che si tocca con mano nei giovani, nelle nuove generazioni, una povertà che li porta a elemosinare, nell'alcol, nelle droghe, nei social, pur di fuggire da quel silenzio assordante che c'è nel loro cuore, di fuggire da quel vuoto incalcolabile per non avere mai incontrato la gratuità di un amore, del Suo amore, per non avere mai incontrato Colui, che cercano "quando sognano la felicità, quando niente li soddisfa, quando sentono la sete di radicalità...". Tutti dobbiamo sentirci in piazza san Pietro accolti, voluti, perdonati, amati e come dice Papa Leone XIV, "siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede, il mondo ha bisogno della Sua luce. ●"

# U.O. DI MEDICINA RIABILITATIVA NEUROPSICOLOGIA CLINICA E RIABILITAZIONE COGNITIVA

L'ambulatorio di Neuropsicologia si occupa della valutazione e trattamento dei disturbi cognitivi e comportamentali conseguenti a ictus, traumi cranici lievi, gravi Cerebrolesioni Acquisite, malattie neurodegenerative quali Demenze, Parkinson, sclerosi multipla ed altre patologie acute e croniche del Sistema Nervoso Centrale

## ATTIVITÀ DIAGNOSTICA

Valutazione Neuropsicologica e colloquio clinico  
Somministrazione test di deterioramento cognitivo ed intellettuale  
Valutazione dei disturbi comportamentali insorti  
a seguito di danni cerebrali di varia eziologia  
Valutazioni per certificazione medico legale dei disturbi cognitivi

## ATTIVITÀ DI RIABILITAZIONE

Riabilitazione delle funzioni cognitive  
Stimolazione e potenziamento cognitivo  
Riabilitazione attraverso tecniche  
di Neuro modulazione non invasiva (tDCS)

NEUROPSICOLOGI

Dott.ssa Ficile Simona - Dott.ssa Raimondi Marina - Dott. Pizzo Fabio - Dott.ssa Alessi Paola

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

**TEL. 06/4540182**

LUN-VEN ORE 08.00-13.00 | 13.30-15.30



**OSPEDALE BUCCHERI LA FERLA**

Via Messina Marine, 197 - Palermo - Tel. 091 479111

[www.ospedalebuccherilaferla.it](http://www.ospedalebuccherilaferla.it)

# ASCENSIONE: l'Umanità in Cielo, la Testimonianza sulla Terra

**C**arissimi Amici lettori, questo mese ci soffermeremo sull'Ascensione del Signore che abbiamo celebrato il 1 giugno.

In questo mistero, Cristo porta con sé la nostra umanità e ci lascia la missione della testimonianza: una fede che guarda al Cielo ma vive nella città. L'Ascensione di Gesù non è un addio, ma l'inizio di una presenza nuova. La nostra umanità entra in Cielo, e noi restiamo sulla terra per testimoniare la speranza. Ogni cristiano è chiamato a portare nel mondo il volto del Risorto, sostenuto dalla forza dello Spirito Santo.

Il giorno dell'Ascensione celebra il ritorno di Gesù al Padre, quaranta giorni dopo la Pasqua. Non è un congedo, ma una trasformazione. È un momento in cui la nostra umanità, assunta da Cristo, entra per la prima volta nella gloria del Cielo. Gesù, vero Dio e vero uomo, porta con sé l'esperienza concreta della vita, del dolore, della gioia, della relazione. Porta noi.

Il Vangelo secondo Luca racconta che i discepoli, invece di sentirsi abbandonati, tornarono a Gerusalemme con grande gioia dopo aver visto il Signore ascendere al Cielo. È un fatto sorprendente: in quel momento non c'è smarrimento, ma adorazione, fiducia, speranza. Come può chi vede andare via il Maestro tornare con il cuore colmo di gioia? Perché ha compreso che non è un addio. È l'inizio di una nuova presenza.

Da quel giorno, anche Gerusalemme, la città del rifiuto, del tradimento e della croce, non fa più paura. Gli apostoli ci tornano e ci restano, non più nascosti, ma aperti alla missione. Da allora, ogni città - anche le nostre città segnate da violenza, ingiustizie, povertà e solitudini - può essere abitata senza paura. Sopra ogni città c'è lo stesso Cielo. E in quel Cielo abita Dio con un volto umano, quello di Gesù. Non siamo mai soli.

Questo è il cuore della nostra speranza. Un'ancora stabile a cui aggrapparsi nei giorni incerti. Cristo non ci ha lasciati orfani. Ci ha affidato una missione e ci ha assicurato la

forza per portarla avanti: il dono dello Spirito Santo. "Di questo voi siete testimoni", disse ai discepoli. E questa è oggi anche la nostra chiamata: essere testimoni della Pasqua, della Risurrezione, dell'Ascensione. Essere testimoni che vivono nel mondo ma con lo sguardo al Cielo.

Ma cosa significa, concretamente, essere testimoni? Significa uscire ogni domenica dalla Messa non come spettatori di un rito, ma come annunciatori di una vita nuova. La testimonianza cristiana non è fatta solo di

parole, ma di gesti, presenza, coerenza. Deve entrare nelle case, negli uffici, nelle scuole, nei luoghi di cura e nei margini delle città: nelle carceri, nei centri per immigrati, nelle periferie dimenticate. È lì che Cristo vuole essere presente attraverso noi.

Gesù è salito al Cielo, ma resta con noi. È vivo. E la sua presenza continua ad agire attraverso lo Spirito che ci viene donato. Questo Spirito non è un'idea, ma una forza viva, che con-

sola, illumina, muove, converte. È lo Spirito che ci rende capaci di testimoniare in ambienti ostili, di parlare d'amore e di perdono dove regnano la rabbia e l'egoismo. È lui il vero protagonista della missione della Chiesa.

In questa settimana che prepara alla Pentecoste, siamo chiamati a rimanere in preghiera, come gli apostoli con Maria nel cenacolo. Uniti spiritualmente anche ai fedeli riuniti al Santuario di Pompei per la supplica, invociamo con fede lo Spirito Santo. Perché solo un cuore acceso dallo Spirito può parlare davvero al mondo. Solo uno sguardo rivolto al Cielo può illuminare la terra.

*Per informazioni su orientamento vocazionale, programmare una missione ospedaliera nelle parrocchie e in estate fare un'Esperienza di Servizio, contattare Fra Massimo Scribano allo 0693738200, scrivete una mail all'indirizzo [vocazioni@fbfgz.it](mailto:vocazioni@fbfgz.it), lasciate un messaggio su Facebook alla pagina Pastorale Vocazionale e Giovanile dei Fatebenefratelli, su Instagram o visitate il sito [www.pastoralegiovanilefbf.it](http://www.pastoralegiovanilefbf.it) - Veniteci a trovare, Vi aspettiamo!*



# I N S E R T O

## I BENEFICI DEL **CARING MASSAGE®** SU PAZIENTI E INFERMIERI: UNO STUDIO DELPHI



**Q**ggigiorno i progressi farmaceutici e tecnologici hanno portato molti miglioramenti nelle organizzazioni sanitarie circa i risultati dei trattamenti sanitari, la qualità dell'assistenza, riduzione di sprechi e di costi, ma nonostante questo, i pazienti continuano a segnalare una significativa insoddisfazione per le loro esperienze in ambito sanitario. In particolar modo, pazienti in situazioni di vulnerabilità, come le cure palliative, cercano conforto e sostegno attraverso forme di cura integrate. Si tratta di interventi non farmacologici correlati alla salute che pur non facendo parte dell'assistenza medica e/o infermieristica tradizionale, il loro utilizzo è sempre più incorporato nella

pratica clinica in varie forme (ad esempio, aromaterapia, omeopatia, agopuntura, massaggio, riflessologia, ecc.). Questi metodi vengono utilizzati per ridurre lo stress, promuovere il comfort e favorire un senso di rilassamento nei pazienti. Ad esempio, in ambito chirurgico, l'uso di modalità complementari sta diventando sempre più comune come trattamento aggiuntivo per ridurre il dolore e l'ansia, riducendo al minimo l'uso di narcotici e ansiolitici comunemente utilizzati. Metodi complementari vengono applicati anche in ambienti specifici come le unità di terapia intensiva (UTI) che i pazienti spesso descrivono come "spaventose" e "frustranti".



Dalla letteratura emerge che questi ambienti ad alta tecnologia possono contribuire allo stress e alla sofferenza dei degenti.

L'infermieristica incarna il concetto di cura degli individui e spesso impiega il termine "Caring" per descrivere l'approccio professionale degli infermieri nella loro relazione e contatto con i pazienti, implicando una dimensione morale e umana. La cura rappresenta l'atto di fornire assistenza ed è l'essenza della pratica infermieristica poiché preserva la dignità umana dei pazienti, stabilendo al contempo una relazione di reciproco rispetto, comprensione e supporto.

Sulla base di questi principi, in cui si integrano mente, emozioni, corpo e gesti, nasce un intervento infermieristico chiamato *Caring Massage*<sup>®</sup> (CM), teorizzato e implementato nella pratica clinica. Il *Caring Massage*<sup>®</sup> è un contatto intenzionale e consapevole caratterizzato da sequenze predefinite di tocco-massaggio eseguite con movimenti lenti, lunghi, arrotondati e avvolgenti. Le mani seguono la struttura anatomica dei diversi segmenti corporei, sostenendo e accompagnando i movimenti, con una pressione moderata sulla pelle. È un intervento infermieristico che può essere offerto a tutti per ridurre la sofferenza, la solitudine e le difficoltà di comunicazione. Gli infermieri, nel loro lavoro quotidiano, si impegnano ed entrano in contatto con il corpo e le sue sensazioni, esperienze ed espressioni.

L'atto del "prendersi cura" di individui bisognosi è spesso mediato attraverso il tatto. Il *Caring Massage*<sup>®</sup> non è finalizzato alla guarigione bensì al benessere. Il suo scopo è quello di offrire al paziente un momento di sollievo, un momento a lui dedicato in cui il professionista sanitario gli fornisce vicinanza emotiva ed empatica.

In letteratura sono presenti limitati studi sul CM, ma si osserva comunque una significativa eterogeneità relativa ai vari approcci utilizzati (qualitativi, quantitativi e misti), le diverse aree del corpo su cui viene applicato il *Caring Massage*<sup>®</sup> e la vasta gamma di benefici e di outcome su cui ne è stato valutato l'impatto.

Inoltre, il *Caring Massage*<sup>®</sup> ha un impatto anche sugli infermieri che lo eseguono. Sebbene le prove di questa influenza siano limitate, gli infermieri riferiscono di sentirsi più vicini ai loro pazienti, percependosi più efficaci nell'alleviare la sofferenza dei pazienti e sperimentando una maggiore autostima, conducendoli a rivalutare il loro approccio assistenziale.

L'obiettivo di questo studio è di far luce su questi aspetti, consultando esperti di CM al fine di supportare la sua integrazione nella pratica clinica di routine. Ciò garantirebbe una migliore qualità dell'assistenza ai pazienti (riducendo la dipendenza da terapie farmacologiche per affrontare, ad esempio, dolore, affaticamento, stress e altre condizioni) e migliorerebbe gli ambienti di lavoro per gli infermieri.

È stato condotto uno studio osservazionale, utilizzando il metodo Delphi per raccogliere le opinioni di un gruppo di esperti su gli outcome relativi ai pazienti influenzati dal *Caring Massage*<sup>®</sup>, puntando a un consenso del 75% su ogni risultato per superare i limiti emersi da studi precedenti e facilitare la misurazione dell'efficacia clinica di questo trattamento. È stata utilizzata una metodologia di campionamento mirato per arruolare esperti del settore e generare approfondimenti e prospettive solide sul CM. Partendo da una revisione della letteratura, è stato ricavato un elenco di 70 possibili outcome e variabili influenzate dal *Caring Massage*<sup>®</sup>. Le variabili studiate sono state categorizzate in tre gruppi: aree del corpo ritenute più reattive al trattamento; esiti clinici del paziente, concentrandosi sui benefici previsti; sensazioni sperimentate dagli infermieri durante e immediatamente dopo la somministrazione del trattamento ai pazienti. Gli esiti relativi ai pazienti e agli infermieri sono stati categorizzati secondo il Modello Bio-Psico-Sociale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), risultando in tre aree tematiche: Outcome Bio-Fisiologici (ad esempio dolore, affaticamento, pressione sanguigna, frequenza cardiaca, benessere corporeo, ecc.), Outcome Psicologici (ad esempio ansia, stress, stress post-traumatico, benessere mentale, benessere emotivo, ecc.) ed Outcome Sociologici (ad esempio relazione infermiere-paziente, rispetto per il corpo e per l'integrità dei pazienti, comunicazione infermiere-paziente, benessere organizzativo, ecc.).

Il panel di esperti ha identificato 66 variabili per questa ricerca (11 aree corporee, 32 outcome relativi ai pazienti, 23 outcome per gli infermieri), rimuovendo aree corporee simili. La presente ricerca è stata approvata dall'Institutional Review Board dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Roma "Tor Vergata" ed è stata condotta secondo i principi della Dichiarazione di Helsinki.

In questo studio Delphi, 86 infermieri esperti in *Caring Massage*<sup>®</sup> hanno partecipato al primo round e 83 al secondo round.

Il consenso degli esperti è stato raggiunto nei due round, da 7 aree corporee, 29 outcome relativi ai pazienti e 22 outcome riferiti agli infermieri.

Per quanto riguarda le zone del corpo, quelle maggiormente utilizzate per effettuare il *Caring Massage*<sup>®</sup>, considerate a maggior impatto, sono risultate essere: piedi, gambe e schiena, mani, spalle e braccia. La spiegazione per la selezione di queste aree e l'esclusione di altre, può probabilmente essere trovata a livello somato-sensoriale. La piacevolezza del tatto è correlata all'attività delle fibre afferenti lente e non mielinizzate, note come fibre C-tattili (CT). Le fibre CT innervano principalmente la cute villosa e rispondono in modo ottimale al tocco trasmesso a

velocità di 1–10 cm/s e ad una temperatura simile a quella della pelle umana, producendo una sensazione piacevole, che diminuisce con un tocco più veloce o più lento. (foto1)

Gli outcome relativi ai pazienti emersi da questo studio, sono i seguenti: 7 bio-fisiologici, 14 psicologici e 8 sociologici. È stato interessante notare che gli outcome con un consenso elevato, hanno evidenziato che il tocco-massaggio può essere efficace nella gestione del dolore e dell'ansia nei pazienti rispetto alle cure standard, nella riduzione dei livelli di stress post-traumatico e, di conseguenza, fornisce ai pazienti un senso di benessere fisico e di rilassamento mentale, nonché sollievo e sensazioni di libertà dai pensieri negativi legati alla salute e/o alla malattia. Gli esperti hanno ritenuto inoltre, che il *Caring Massage*<sup>®</sup> probabilmente non è pienamente efficace nel ridurre la necessità di analgesici, ma piuttosto di farmaci che aiutino i pazienti a rilassarsi e dormire. Infatti, "rilassamento" e "qualità del sonno" hanno ricevuto il consenso con alte percentuali (98% - 99%). D'altro canto, due outcome ("benessere emotivo" e "rispetto per il corpo e l'integrità della persona assistita") hanno ricevuto la piena approvazione



degli esperti (100%). Ciò può essere probabilmente spiegato dal fatto che il CM si inserisce nel concetto di Caring Contact, dove il contatto va oltre il semplice gesto fisico ed è una vera espressione di compassione ed empatia, con il potenziale di creare una connessione infermiere-paziente e coinvolgere le emozioni, alimentando così il rapporto di fiducia e migliorando la qualità percepita delle cure. Infatti, gli esperti hanno ritenuto che il *Caring Massage*<sup>®</sup> ha la potenzialità di avere un maggior impatto sul benessere generale e sulla qualità della vita dei pazienti, nonché sulla relazione infermiere-paziente, migliorando la comunicazione, il rispetto e la considerazione percepita dai pazienti.

Gli outcome emersi, riferiti agli infermieri, sono stati invece: 1 bio-fisiologico, 13 psicologici e 8 sociologici.

Sono state riscontrate percentuali molto elevate nelle sfere psicologica e sociale con un alto livello di stabilità. Tredici esiti psicologici sono stati considerati importanti dalla maggior parte degli esperti sia nel primo che nel secondo round. In particolare, alcuni risultati hanno ricevuto il consenso maggiore, con un elevato rapporto di validità del contenuto e un basso coefficiente di variazione, come il benessere emotivo, l'auto-riflessione, il benessere mentale, l'empatia, la tranquillità, lo stress correlato al lavoro e l'ansia.

Gli outcome "Rispetto per il corpo e integrità della persona assistita" e "Rispetto e considerazione per il paziente come persona" hanno

ricevuto nel secondo round dello studio, l'approvazione unanime di tutti gli esperti (100%). Non meno importanti sono risultati gli outcome "senso di realizzazione professionale" e "soddisfazione per l'assistenza infermieristica", confermando quanto riscontrato in letteratura, dove vengono riportate le percezioni degli infermieri, che affermano di sentirsi più utili perché riusciti ad alleviare la sofferenza del paziente. Il contatto permette agli infermieri di entrare in connessione con i pazienti, mostrando empatia e sviluppando, col tempo, la capacità di comprendere le loro emozioni. Il benessere prodotto è percepito dunque,



anche dagli infermieri stessi che, dedicandosi agli altri, prendono maggiore coscienza anche di sé stessi e delle proprie capacità, rispolverando la motivazione che li ha spinti ad essere infermieri. Infatti, in letteratura gli infermieri affermano che il tempo dedicato al tocco-massaggio è spesso, il momento più rilassante della loro giornata, da

vincere a volte anche la stanchezza e il distress lavorativo; entrare in contatto con i pazienti, diventa per loro, una nota positiva del Caring che, oltre a migliorare la relazione di cura, alimenta la loro autostima e soddisfazione lavorativa.

Infermieri e organizzazioni sanitarie devono essere consapevoli dell'

importanza del benessere bio-psico-sociale ed emotivo dei pazienti per garantire, attraverso un nuovo approccio assistenziale, una migliore qualità delle cure e un maggiore supporto durante l'esperienza della malattia e dell'ospedalizzazione. Per quanto riguarda gli infermieri, questo intervento potrebbe essere visto come una fonte di stimolo per la professione infermieristica, contribuendo a promuovere, ora più che mai, l'autostima e la soddisfazione lavorativa tra gli infermieri, soprattutto considerando la crescente crisi di identità e l'insoddisfazione all'interno della professione. ●



**nursing reports**

an Open Access Journal by MOP

**The Benefits of Caring Massage® for Patients and Nurses: A Delphi Study**

Veronica Franchi; Jacopo Fiorini; Martina Batino; Alessandro Sili

Nurs. Rep. 2025, Volume 15, Issue 2, 73



*Le tabelle relative ai punteggi ottenuti per ogni variabile nei due round dello studio Delphi sarà possibile vederle scaricando l'articolo originale (anche tramite Qrcode).*

# U.O.C. NEUROLOGIA

## AMBULATORIO

### SCLEROSI MULTIPLA



La Sclerosi Multipla (SM) è una malattia infiammatoria, demielinizzante e neurodegenerativa del sistema nervoso centrale e si manifesta prevalentemente in età giovanile con molteplici sintomi neurologici.

**VISITA NEUROLOGICA**  
**DIAGNOSTICA NEUROFISIOLOGICA E NEURORADIOLOGICA**  
**RIABILITAZIONE COGNITIVA**

PER INFO

**Tel. 06.33582779**  
**ore 12:00-13:00**



**OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRAELLI**  
Via Cassia, 600 - Roma - [www.ospedalesanpietro.it](http://www.ospedalesanpietro.it)



# L'ESPERIENZA DI FORMAZIONE PSICOLOGICA all'interno dell'ospedale

**D**ovendo valutare dove effettuare la mia esperienza formativa da tirocinante in psicologia, ho ritenuto valido e importante l'ambito ospedaliero, contesto che mi ha da sempre affascinato per la sua complessità e dinamicità.

Il tirocinio, oltre ad aver rappresentato una tappa fondamentale all'interno del mio percorso formativo, è stato un momento di transizione tra l'ambito accademico e quello professionale e mi ha permesso di applicare le conoscenze teoriche apprese durante gli anni di studio universitario all'interno di un contesto pratico, strutturato e fortemente dinamico come quello ospedaliero. Questa esperienza, ha contribuito ad accrescere la mia consapevolezza rispetto alle reali esigenze del contesto clinico e al ruolo che la psicologia può assumere nella presa in carico globale del paziente.

Il focus principale del tirocinio è stato lo sviluppo di competenze professionali nell'ambito della psicologia ospedaliera, con particolare attenzione all'integrazione tra intervento psicologico, approccio multidisciplinare e contesto sanitario.

Grazie alla preziosa supervisione della dottoressa Paola Sbardellati, ho potuto raggiungere diversi obiettivi formativi. Tra questi; l'acquisizione di una conoscenza pratica nella gestione dei processi terapeutici durante la seduta, l'apprendimento della tecnica RAT (Training Autogeno Respiratorio) per la preparazione al parto e, infine, il consolidamento di competenze comunicative, con un'attenzione particolare allo sviluppo dell'ascolto attivo.

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso un'ampia gamma di attività quotidiane che hanno incluso: l'osservazione all'interno del corso di preparazione al parto, la partecipazione a colloqui propedeutici alla chirurgia bariatrica, l'osservazione di un percorso terapeutico in corso e la partecipazione all'organizzazione e allo svolgimento di un evento formativo. Ogni attività ha rappresentato



un'occasione per apprendere, riflettere e confrontarmi con aspetti concreti della pratica professionale.

Durante il periodo di osservazione ho avuto modo di approfondire e comprendere le modalità di relazione tra il professionista e il paziente, le dinamiche all'interno del setting clinico, nonché l'importanza di un approccio integrato e flessibile nella presa in carico del soggetto. In particolare, ho potuto osservare come lo psicologo ospedaliero debba essere in grado di cogliere rapidamente i bisogni emergenti del paziente, per poter offrire un sostegno tempestivo ed efficace. Ciò richiede non solo competenze cliniche solide, ma anche la capacità di lavorare in sinergia con altre figure sanitarie, come medici e infermieri, nel rispetto delle reciproche professionalità.

La figura dello psicologo ospedaliero, come ho potuto constatare direttamente, riveste un ruolo fondamentale nel favorire l'alleanza terapeutica tra il paziente e l'équipe medica. Il paziente, spesso disorientato, spaventato o im-

preparato rispetto alla propria condizione clinica, necessita di un punto di riferimento capace di accoglierlo, sostenerlo emotivamente e aiutarlo a comprendere ciò che sta vivendo. Lo psicologo, in tal senso, diventa un mediatore relazionale e comunicativo tra il paziente e il personale sanitario, contribuendo in modo determinante alla buona riuscita del processo terapeutico. Un paziente che comprende e si sente accolto è, infatti, un paziente più predisposto alla collaborazione e più coinvolto nel proprio percorso di cura.

L'opportunità avuta mi ha permesso di crescere, acquisire maggiore consapevolezza del mio ruolo e definire con maggiore chiarezza la direzione del mio sviluppo professionale. Inoltre, ha rafforzato la mia motivazione a proseguire il percorso nella psicologia clinica, arricchendomi di strumenti pratici e riflessioni preziose che porterò con me nelle future esperienze professionali. ●

# LA FESTA DELLA VISITAZIONE DI MARIA

di Suor Juby Thadatil

Lo scorso 31 maggio si è celebrata la festa della Visitazione di Maria. Un evento davvero speciale per tutte e tutti, in primo luogo per le suore indiane della Congregazione della Visitazione. Per l'occasione, Suor Immacolata, Madre Generale della congregazione della Visitazione, è venuta in visita canonica a Roma e ha incontrato Fra Luigi Gagliardotto, Superiore Provinciale dell'ospedale san Pietro Fatebenefratelli, che ha celebrato la messa, Fra Michele Montemurri, Superiore locale dell'ospedale san Pietro e i religiosi in servizio nella struttura. È stata una giornata intensa, spiritualmente e umanamente ricca e gratificante, un momento di gioia condivisa nella comune missione di cura nei confronti del prossimo. Nel loro compito di testimonianza della fede, le suore della congregazione si ispirano direttamente all'importantissimo episodio del Vangelo di Luca nel capitolo 1, ai versetti 39-45. In questo brano della Sacra Scrittura, si riporta che Maria, dopo aver ricevuto l'annuncio da parte dell'Angelo di essere incinta per opera dello Spirito Santo e di portare in grembo Gesù, il Figlio di Dio, decise di mettersi in cammino e di affrontare un lungo viaggio per andare da Elisabetta, sua anziana parente, che era prossima anche lei a partorire suo figlio Giovanni. Il nascituro era stato concepito quando sia Elisabetta, sia suo marito Zaccaria, erano entrambi in età avanzata: ciò fu un dono di Dio, che volle portare nel mondo colui che avrebbe annunciato l'imminente arrivo del Redentore. Di seguito riporto i passi del Vangelo, essenziali nella loro sintesi quanto profondi e bellissimi.

*In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».*

Come Maria, mossa dalla grazia del Signore, noi credenti siamo chiamati a metterci in cammino nella fede, con umiltà, nella consapevolezza che Dio ha un disegno di

salvezza da offrire all'umanità. Nella cura vicendevole, nel dono delle nostre esistenze, nell'abbracciarci e nel benedirci a vicenda, troviamo il senso delle nostre esistenze, proiettate verso un'eternità condivisa. Dio, infatti, si fa trovare e ci rivela le Sue meraviglie nel nostro essere insieme amorevolmente. ●



# LA FEDELTÀ DI DIO RIMANE PER SEMPRE

Il 3 giugno fra Luigi Gagliardotto Superiore della Provincia Romana dei Fatebenefratelli, in occasione del 25° anniversario di professione religiosa di fra Gianmarco Languenz, Superiore dell'Ospedale Buccheri La Ferla ha presieduto nella Chiesa dell'Ospedale «Madonna delle Lacrime», la concelebrazione per ringraziare e lodare il Signore per la fede di fra Gianmarco. Il percorso del religioso, un confratello di San Giovanni di Dio è una testimonianza di dedizione, compassione e profondo impegno al carisma dell'ospitalità.

Fra Gianmarco, secondo di cinque figli è nato il 23 gennaio 1979 a Magallanes, nelle Filippine, da papà Ludylito Languenz e da mamma Marianita Lanquino. Fin dalla giovane età, ha mostrato un'intelligenza vivace.

Nel 1996, a soli 17 anni, un percorso diverso ha cominciato ad allettarlo. Nonostante avesse ottenuto una borsa di studio per una laurea in economia – la carriera che suo padre aveva immaginato per lui – sentì un richiamo più

profondo alla vita religiosa.

Determinato, è entrato nell'ordine religioso dei Fatebenefratelli di San Giovanni di Dio, un uomo la cui vita fu dedicata a servire i malati e i poveri con immenso amore e altruismo. Lo spirito di ospitalità di San Giovanni di Dio è splendidamente racchiuso nelle sue stesse parole: "Fa' del bene, e fallo bene" e "La carità non si stanca mai".

Nel 1998, Fra Gianmarco è stato immerso nella sua formazione di noviziato, un periodo cruciale di discernimento e crescita spirituale, sotto la saggia guida di Fra Giuseppe Magliozzi in qualità di maestro dei novizi. Dopo quattro anni di formazione, nel 2000 ad Amadeo, Cavite, nelle mani di Fra Pietro Cicinelli ha conseguito la sua prima professione religiosa. Nel 2005, ha raggiunto la professione solenne, dedicando completamente la sua vita a Dio e all'Ordine. Fra Angelico Bellino ha presieduto l'ordinamento. Nella Messa del 25° anniversario ha rinnovato i voti nelle mani del Padre Provinciale, Fra Luigi Gagliardotto.





*gioia. Il si deve essere rinnovato giorno dopo giorno. Ognuno nel cuore di Gesù è amato in modo particolare. La vita consacrata è testimonianza della vita eterna. Rinnoviamo ogni giorno il nostro si».*  
 Fra Gianmarco Languez nel suo discorso ha ringraziato tutti ed ha aggiunto: «*In questi 25 anni di vita religiosa, si sono succeduti tanti eventi: momenti di grazia, di sfida, di gioia e di silenziosa perseveranza. Fatico a credere a tutto ciò che ho vissuto. Ci sono stati momenti in cui mi sono sentito piccolo o*

Fra Gian Marco nel 2008 si è laureato in Terapia Occupazionale e nel 2010 ha conseguito una laurea in Scienze dell' Educazione. Nel 2013 ha completato un Master in Teologia.

È stato assegnato ad Amadeo e Manila, dove ha svolto il ruolo di Direttore sia del Poliambulatorio di San Giovanni di Dio che della Scuola Speciale per bambini handicappati. Oltre ai compiti amministrativi, ha insegnato a livello universitario agli studenti di fisioterapia e terapia occupazionale.

Nel dicembre 2015 è arrivato in Italia intraprendendo un nuovo capitolo della sua vita. Il suo primo incarico è stato nella comunità di Palermo, dove ha operato per due anni. Nel 2018, è stato nominato Superiore della comunità di Benevento. Dopo quattro anni di servizio, nel 2022 è stato riassegnato a Palermo come Superiore della comunità e dell' Ospedale Buccheri La Ferla. Sono state incrementate le sue responsabilità ed è stato eletto 3° Consigliere della Provincia Romana.

La vita di Fra Gian Marco incarna autenticamente lo spirito di San Giovanni di Dio, credendo profondamente nell' importanza di "prendersi cura delle persone", proprio come fece il fondatore.

Il 3 giugno, davanti al Padre Provinciale, a tutta la comunità raccolta e alla sua famiglia presente per l' occasione, ha rinnovato i voti di castità, povertà, obbedienza ed ospitalità.

Nell' omelia Fra Luigi ha sottolineato che «*Dio ama tutti. Il Suo è un amore gratuito. Papa Leone IX fin dal primo momento dell' elezione sta dicendo che Dio ci cerca sempre e ci invita a consegnarci a lui, al Padre. Gesù conosce tutte le nostre fatiche, i dubbi. Li conosce, li ha provati e li ha già calcolati. Gesù crede sempre in noi. Il consacrato è nel mondo per testimoniare il Cristo. Dobbiamo cercare Cristo, vivere con Cristo. I consacrati sono uomini e donne della*



*insicuro, altri in cui mi chiedevo quale fosse il mio posto. Eppure, è sempre in Dio che ho trovato conforto, sicurezza, speranza, amore e cura. Lui aveva le risposte, anche quando sembravano lontane o difficili da comprendere. Attraverso tutto questo, ho imparato a conoscere e sentire la Sua presenza in modo più profondo. Attraverso la misericordia, la compassione e le persone che ha posto sul mio cammino. Nonostante le mie tante imperfezioni, Dio non ha mai smesso di amarmi e di prendersi cura di me. Il Suo amore mi ha raggiunto attraverso i cuori e le mani degli altri, di coloro che mi hanno accompagnato, accettato, incoraggiato, ispirato e sostenuto lungo il percorso. Per tutto questo, sono profondamente grato alla mia Famiglia Fatebenefratelli,*

*alla mia famiglia biologica, ai miei parenti, amici, ai miei fratelli e sorelle e a tutti coloro che hanno fatto parte di questo cammino come Fratello di San Giovanni di Dio. Non posso nominarvi uno per uno, ma sappiate che la vostra bontà non è passata inosservata. Vi ringrazio dal profondo del cuore».*

Alla fine della messa si è svolta un'altra celebrazione, l'aggregazione per decreto del Superiore Generale all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio del dott. Salvino Leone. La consegna è avvenuta da parte del Padre Provinciale.

Alla fine si è tenuto un piccolo ristoro per festeggiare tutti insieme e concludere in allegria la giornata. ●



# VISITA AD ANAGNI

segna il culmine del Programma di Formazione Cristiana sul Giubileo e rafforza i legami comunitari

**A**NAGNI – sabato 24 maggio 2025 – La nostra comunità oggi ha vissuto una visita spiritualmente arricchente alla storica città di Anagni, attività culminante del Programma di Formazione Cristiana 2024-2025. Il programma stesso è stato dedicato all'approfondimento della "Storia e Sviluppo dell'Anno Giubilare nella Chiesa". I partecipanti sono stati guidati con perizia attraverso i luoghi significativi di Anagni dalla guida turistica locale Francesca, che ha offerto il contesto storico, mentre Mons. Mario Iadanza ha fornito profonde riflessioni spirituali. Momento culminante della giornata è stato la Santa Messa celebrata da Mons. Iadanza, presso la serena Chiesa delle Clarisse, che ha permesso un momento di profonda preghiera comunitaria e riflessione.

Il programma di formazione, conclusosi oggi, ha esaminato approfonditamente elementi chiave della tradizione giubilare, tra cui l'importanza teologica delle Porte Sante, la pratica dei pellegrinaggi e il concetto delle indulgenze. La complessa e influente figura di Papa Bonifacio VIII, la cui storia è profondamente legata ad Anagni, è stata anch'essa un punto significativo di studio durante tutto il programma e la visita odierna.

Quest'escursione finale non solo ha magnificamente sintetizzato l'apprendimento storico e la crescita spirituale, promossi durante tutto il periodo di formazione, ma si è rivelata preziosa anche per rafforzare i legami all'interno della nostra comunità. Condividere un'esperienza così ricca e significativa al di fuori dei contesti abituali del programma è fondamentale per promuovere la fraternità, migliorare la comprensione reciproca e costruire uno spirito di gruppo più coeso – tutti elementi cruciali per una vita comunitaria vivace e solidale.

Si estende sincera gratitudine a tutti i partecipanti per la loro attiva partecipazione. Un ringraziamento speciale è rivolto anche al nostro dedicato animatore pastorale per il suo prezioso contributo al successo del programma di quest'anno, inclusa l'attenta pianificazione di attività che nutrono il nostro spirito comunitario. ●





# ACCOGLIERE IL PAZIENTE FRAGILE

**Q**uesto intervento dal titolo "Accogliere il paziente fragile" è stato da me presentato il 14 maggio presso l'ospedale Buon Consiglio in occasione del convegno: "La fragilità nei luoghi di cura: riconoscerla, accoglierla, prevenirla". Viviamo in un'epoca in cui l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie croniche e la crescente complessità dei bisogni sanitari e sociali pon-



gono nuove sfide ai sistemi di cura. Sempre più spesso gli ospedali si trovano ad accogliere persone che, oltre a un problema sanitario acuto, presentano fragilità di tipo fisico, cognitivo, emotivo o sociale.

Queste persone non sono solo "pazienti", ma individui con storie, famiglie, abitazioni, bisogni relazionali.

Per loro, un ricovero non rappresenta solo una parentesi clinica, ma spesso un evento critico che può compromettere l'autonomia residua o aggravare condizioni preesistenti. Per questo motivo, è essenziale che le strutture sanitarie non si limitino a curare la malattia, ma si prendano realmente cura della persona.

Accogliere un paziente fragile significa fare molto più che registrare un accesso o iniziare una terapia, significa entrare in relazione con una persona vulnerabile e ascoltarla in tutte le sue dimensioni.

La prima accoglienza, sia in pronto soccorso che nei

reparti, è un momento delicato: spesso è carico di ansia, dolore, confusione.

In questi momenti, la competenza tecnica deve accompagnarsi all'empatia, alla capacità di osservare e comprendere.

È importante che l'équipe sanitaria sappia individuare precocemente segnali di fragilità, come la difficoltà nella comunicazione, segni di malnutrizione, assenza di caregiver, disorientamento, o problemi nella gestione della terapia. In questo senso, il lavoro multidisciplinare diventa fondamentale: medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, assistenti sociali devono lavorare insieme per definire un piano di cura personalizzato. L'obiettivo non è solo trattare la patologia acuta, ma anche prevenire il rischio di peggioramento funzionale, favorire il recupero dell'autonomia e mantenere, per quanto possibile, la qualità della vita del paziente.

Accogliere un paziente fragile significa guardare alla persona nella sua interezza, con attenzione, competenza e rispetto.

Significa progettare con cura il momento della dimissione, per evitare che un ricovero si trasformi in una fonte di disagio o abbandono.

E significa, infine, costruire una rete di cura che vada oltre le mura dell'ospedale, capace di accompagnare la persona nel suo contesto di vita.

È questa la sfida e l'orizzonte della sanità del futuro: più vicina, più integrata, più umana. ●



# FISIOTERAPIA

OSPEDALE

BUCCHERI LA FERLA

Recupera la tua mobilità e il tuo benessere con la fisioterapia, l'eccellenza per un nuovo servizio privato di riabilitazione con esperti in terapia manuale.



## Servizi

- ✓ Riabilitazione ortopedica
- ✓ Terapia manuale
- ✓ Riabilitazione pre e post chirurgica
- ✓ Management delle cefalee in equipe con il reparto di neurologia
- ✓ Terapia Strumentale
- ✓ Management del mal di schiena in equipe con gli esperti di terapia del dolore
- ✓ Riabilitazione in ambito geriatrico
- ✓ Riabilitazione Patologie della Colonna Vertebrale
- ✓ Rieducazione Posturale e Funzionale

## Info e Prenotazioni

+ 39 349 7702 471

[www.ospedalebuccherilaferla.it](http://www.ospedalebuccherilaferla.it)

Via Messina Marine, 197, 90123 Palermo PA



# GITA

**I**l 24 maggio 2025, i confratelli della Comunità di Quiapo e il personale hanno tenuto la loro attività ricreativa annuale presso uno splendido resort privato ispirato a Bali a Maragondon, Cavite.

La cornice era perfetta per una giornata di relax e divertimento.

I partecipanti si sono divertiti con una varietà di giochi,

tra cui attività di team building e gare amichevoli.

Molti hanno approfittato della piscina, mentre altri si sono cimentati in una vivace sessione di karaoke.

Queste uscite sono fondamentali per costruire solidi legami tra i dipendenti.

Promuovono una migliore comunicazione, fiducia e collaborazione in un'atmosfera rilassata. ●

# OUTING

*On May 24, 2025, the Quiapo Community Brothers and staff held their annual recreational activity at a beautiful Bali-inspired private resort in Maragondon, Cavite. The setting was perfect for a day of relaxation and fun.*

*Participants enjoyed a variety of games, including team-building activities and friendly competitions. Many took advantage of the swimming pool, while others participated in a lively karaoke session.*

*These outings are vital for building strong connections among employees. They promote better communication, trust, and collaboration in a relaxed atmosphere. ●*





# MISSIONE ODONTOIATRICA

Il 30 maggio 2025 la Comunità e il personale dei confratelli di San Giovanni di Dio di Quiapo hanno guidato una missione odontoiatrica presso il carcere provinciale di Trece Martires, Cavite. La missione è stata organizzata dalle Suore Orsoline.

Il nostro dentista, Luvín Bernas, ha fornito un'eccellente assistenza ai detenuti, assicurandosi che ricevessero le cure necessarie. È stato assistito da Fra Richard Quillo, il nostro igienista dentale, che ha offerto servizi come la pulizia, l'ablazione e la lucidatura, oltre a istruire i

pazienti sull'igiene orale. Anche il personale e le Suore Orsoline hanno contribuito assistendo i pazienti e distribuendo i farmaci necessari dopo il trattamento. Abbiamo assistito un totale di 84 pazienti, di cui 72 uomini e 12 donne.

I pazienti hanno espresso la loro felicità e soddisfazione per il trattamento ricevuto e sono stati grati ai frati e alle suore per aver trovato il tempo di fornire loro assistenza medica nonostante le loro situazioni all'interno dell'istituto penitenziario. ●

## DENTAL MISSION

*The Brothers of St. John of God Quiapo community and staff conducted a dental mission at the Provincial Jail in Trece Martires, Cavite, on May 30, 2025. This mission was organized by the Ursuline Sisters. Our dentist, Luvín Bernas, provided excellent care for the inmates, ensuring they received the necessary treatments. He was assisted by Br. Richard Quillo, our dental hygienist, who offered services such as cleaning, scaling, and polishing, as well as educating patients on oral hygiene. The staff and the Ursuline Sisters also helped by assisting the patients and distributing necessary medications after treatment. We served a total of 84 patients, consisting of 72 males and 12 females. The patients expressed their happiness and satisfaction with the treatment they received and were grateful to the Brothers and Sisters for taking the time to provide them with medical attention despite their circumstances within the correctional institution. ●*





**A.F.Ma.L. APS**  
**Associazione con i Fatebenefratelli**  
**per i malati lontani**

**DONA IL  
5XMILLE  
ALL'AFMAL**



**TRASFORMEREMO LA TUA FIRMA IN CURE  
MEDICHE E ISTRUZIONE PER I BISOGNOSI**

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI  
ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE  
SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA',  
NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

*firma qui*

Codice fiscale del  
beneficiario (eventuale)

03818710588

[www.afmal.org](http://www.afmal.org) - [info@afmal.org](mailto:info@afmal.org)

Tel. 0633554006